

Il ritorno allo stato giuridico di Ente pubblico ha visto gli Organi e la struttura dell'Istituto impegnati nell'applicazione degli istituti giuridici ad esso destinati con particolare riferimento alle disposizioni della legge n° 29/93, al completamento dell'iter di modifica della struttura organizzativa e della pianta organica approvate dai Ministeri competenti nel febbraio 1997.

Anche nella gestione del patrimonio immobiliare, il ritorno alla natura pubblica, ha impegnato l'Istituto a dare attuazione alle disposizioni del decreto legislativo n° 104/96, attuativo della delega contenuta nella legge n° 335/95, sulla dismissione del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici previdenziali.

PROFILO GESTIONALE

I risultati di bilancio

Come già evidenziato anche nel 1996, si sono determinate condizioni di forte squilibrio fra entrate contributive ed uscite per pensionamenti, come si evidenzia nella Tav. 1.

TAV. 1 - COMPONENTI PIU' SIGNIFICATIVE DELLA GESTIONE
INPDAI NEGLI ANNI TRA IL 1992 E IL 1996

DATI DI RIFERIMENTO		ANNO 1992	ANNO 1993		ANNO 1994		ANNO 1995		ANNO 1996	
		val.assol.	val.assol.	%93/92	val.assol.	%94/92	val.assol.	%95/92	val.assol.	%96/92
CONTRIBUTI	MIL.	2.947.991	3.069.712	4,13	3.239.310	9,88	3.242.379	9,99	3.428.667	16,31
PRESTAZIONI ISTITUZION.(1)	MIL.	2.780.089	3.266.921	17,51	3.647.092	31,19	4.277.996	53,88	4.564.572	64,19
ATTIVO PATRIMON.	MIL.	6.371.582	6.913.103	8,50	13.636.455	114,02	13.141.502	106,25	12.589.446	97,59
RISERVA DI LEGGE (2)	MIL.	4.609.465	5.526.934	19,90	6.498.734	40,99	7.245.120	57,18	8.491.722	84,22
RISERVA SPECIALE (3)	MIL.	5.704.667	6.011.775	5,38	12.662.366	121,55	12.173.613	113,40	11.453.823	100,78
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	MIL.	+ 645.553	+ 307.107	- 52,50	+ 70.590	- 89,09	- 488.753	- 175,59	- 701.203	- 208,45
PERSONALE	N	539	589	9,28	559	3,71	535	- 0,74	488	- 9,46

(1) Comprende le pensioni, i prepensionamenti, le prestazioni a carico del Fondo I.F.R. e del Fondo assistenza dirigenti.

(2) La Riserva di legge corrisponde all'ammontare di due annualità delle prestazioni erogate nell'anno precedente (L. 20.05.88 n. 160).

(3) La Riserva Speciale costituisce la reale consistenza patrimoniale netta dell'Istituto a garanzia delle prestazioni.

Negli ultimi 5 anni (92-96) a fronte di un incremento delle entrate contributive del 16,31% si è registrato un incremento delle uscite per prestazioni pari al 64,19%.

Lo sbilancio previdenziale, già forte nel 1995, e pari a 765 miliardi nel 1996, ha raggiunto la cifra di 897 miliardi.

Il reddito patrimoniale ha consentito un recupero di 197 miliardi, cosicché il disavanzo economico dell'esercizio 1996 si è attestato a 701 miliardi di lire.

L'attivo patrimoniale pari a 12.589 miliardi è rappresentato dai seguenti cespiti:

- Patrimonio immobiliare	7.899 MD
- Titoli di stato	590 MD
- Deposito vincolato c/o la Tesoreria C.le dello Stato	2.340 MD
- Mutui immobiliari concessi a dirigenti e dipendenti	719 MD
- Banca e C/C	651 MD
- Partite minori e altri crediti	390 MD

La tavola 1 riassume l'andamento delle componenti più significative della gestione INPDAI nel periodo 92-96.

Il miglioramento dell'efficienza gestionale è documentato dal contenimento delle spese correnti che, scorporate ovviamente le spese per prestazioni istituzionali pensionistiche non comprimibili, non sono aumentate e sono di poco inferiori a quelle del 1995.

L'assetto previdenziale

I dirigenti versanti nel 1996, su base annua, ammontano a 83.008 di cui 3.125 volontari, in diminuzione rispetto al 1995 di 314 unità. Si segnala una lieve ripresa delle nomine a dirigente che sono state nell'anno pari a 5.356, comunque molto lontano dagli standard di fine anni 80, primi anni 90, che si collocavano sulle 8500-9000 nomine all'anno.

E' aumentato anche il numero dei cessati che si è attestato a 15.600 unità. Tale riduzione è attribuibile al passaggio al pensionamento, alla

mobilità del dirigente fra diversi settori di attività, alla perdita della qualifica e, in quota significativa, all'inquadramento di dirigenti del settore terziario presso l'INPS. Tale annoso problema è tuttora fonte di contenzioso giuridico con l'INPS.

Il numero delle pensioni erogate aumenta complessivamente a 68.280 con un aumento netto, rispetto al 1995, di 2.329 unità, un valore decisamente inferiore a quello del 1995 che presentò un incremento di 5.235 unità rispetto al 1994. Va segnalato che il 69% dei trattamenti pensionistici del 1996 si riferisce a pensioni di anzianità, prepensionamenti e pensioni anticipate che nell'insieme determinano il 57% dell'esborso totale per pensioni. Si ricorda infine che a tutt'oggi il Ministero del Lavoro non ha emanato il decreto di attuazione della legge 24 dicembre 1993, n. 537 di riallineamento delle pensioni di annata.

In tali condizioni il rapporto tra versanti e pensionati si riduce ulteriormente, passando da 1,26 del '95 a 1,21 del '96.

Appaiono, quindi, necessarie per l'equilibrio economico finanziario dell'Istituto le seguenti misure:

- adeguamento dell'aliquota contributiva ai valori dell'AGO;
- allargamento della base contributiva assicurando all'Istituto i dirigenti del terziario avanzato;
- condizioni di riequilibrio fra pensioni di vecchiaia e di anzianità, favorendo la permanenza in servizio.

Il patrimonio immobiliare

Come già accennato il 1996 ha visto l'Istituto impegnato ad adempiere alle disposizioni previste dal decreto legislativo n° 104/96 in particolare ad assolvere, con la collaborazione dell'Osservatorio sul patrimonio immobiliare operante presso il Ministero del Lavoro, al compito di ricognizione del patrimonio e di attuare le procedure per iniziare il processo di alienazione e di affido della gestione a società specializzate.

Nel frattempo, l'Istituto ha riorganizzato le strutture impegnate nella gestione immobiliare, con particolare attenzione agli interventi manutentivi che hanno consentito notevoli risparmi talché il reddito netto assicurato nel 1996 è stato pari a 8,5 miliardi. Non può considerarsi ancora adeguato al valore della proprietà, ma rappresenta un'inversione di tendenza.

Il risultato potrà sensibilmente migliorare, non appena verrà pubblicata dal Ministero del Lavoro la circolare riguardante la nuova disciplina delle locazioni di immobili ad uso abitativo, che ci consentirà di adeguare i canoni relativi ai circa 11.000 contratti scaduti ed ancora non rinnovati per l'indisponibilità degli inquilini.

Personale e Organizzazione

Come è stato più volte richiamato, il 1996 ha visto l'Ente riacquistare lo stato giuridico di Ente pubblico, conseguentemente al personale continuano ad applicarsi le disposizioni relative ed, in particolare, nel 1996 è stato applicato il rinnovo del contratto nazionale di categoria. L'incremento di

costo, solo in cifra assoluta, è stato dell'1,35% perché nell'anno si è realizzata una consistente riduzione del personale dipendente, passato dalle 535 unità all'1.1.96, alle 488 del 31.12.96.

Come è noto le leggi finanziarie impediscono l'assunzione di personale dall'esterno; pertanto, sarà necessario colmare i vuoti d'organico attivando le procedure per la mobilità fra Enti pubblici, allo scopo di evitare che in futuro possano crearsi condizioni in grado di alterare l'efficienza e la qualità dei servizi prestati.

A tale proposito desidero ringraziare gli Organi dell'Istituto ed i dipendenti che, con il loro impegno, hanno migliorato le attività e i servizi forniti dall'Istituto.

Non possiamo certamente considerarci appagati dai risultati raggiunti, ma siamo certi che il rinnovato Consiglio di Amministrazione ed il nuovo presidente, Ing. Maurizio Bufalini, che a giorni sarà insediato nella carica, con la proficua collaborazione della Dirigenza e dei dipendenti dell'Istituto, sapranno con competenza e professionalità affrontare le sfide del futuro.

RELAZIONE
DEL DIRETTORE GENERALE

L'esercizio 1996 si è concluso con un risultato negativo di milioni 701.203, forse, ancora non definito rispetto a quanto delibererà il Consiglio di Amministrazione, allorché si pronuncerà sulla dichiarazione della inesigibilità di alcuni crediti vantati dall'Istituto.

Il disavanzo di gestione, inferiore a quello stimato in sede previsionale, è il sintomo di una crisi strutturale della gestione previdenziale dell'Ente che, come a tutti noto, è purtroppo da attribuire alla crisi del sistema generale.

I giornali, i periodici, le riviste specializzate hanno descritto e discusso della crisi del sistema previdenziale italiano in maniera ampia e approfondita. I fattori che sono a base della crisi sono noti e sembrano aggravarsi con il tempo.

Infatti, oltre al fisiologico ricambio che determina la messa in quiescenza dei lavoratori, la crisi produttiva ed occupazionale continua a favorire l'uscita anticipata di molte categorie di lavoratori - dirigenti d'azienda inclusi - non sostituiti da nuove forze lavorative, talché da un lato la spesa

pensionistica tende a dilatarsi senza trovare compensazione in nuovi e maggiori flussi contributivi.

La riforma del sistema pensionistico varata nel '95 ha dato frutti modesti tanto che è opinione comune che sia necessario concordare un nuovo progetto di riforma, più incisivo, per ridurre il deficit dello Stato dovuto in buona parte alla spesa sociale.

In questo progetto, naturalmente, risulterà contemplata anche la previdenza dei dirigenti, la quale, già nel corrente esercizio, ha trovato un parziale adeguamento alla normativa generale con il Decreto di "Armonizzazione".

*

E proprio con quest'ultimo decreto si è concretizzato quel presupposto finanziario, che da molto tempo si auspicava, per iniziare un possibile processo di risanamento della gestione previdenziale e per conseguire un nuovo equilibrio.

Infatti nel corso del corrente anno e nei prossimi due si potrà fare assegnamento su un aumento

del contributo così disciplinato: 3% dal 1° gennaio 97, 3% dal 1° gennaio 98, 1,45% dal 1° gennaio 99. Altre misure sono contemplate nel provvedimento, tese anch'esse ad un risparmio di spesa. Esse saranno meglio utilizzate non appena saranno acquisiti alcuni importanti pareri. Comunque, la nuova normativa consentirà di pervenire a nuovi equilibri tecnici. A questo proposito va ribadito, peraltro, il concetto che gli equilibri gestionali hanno necessità di poter fare affidamento su un quadro produttivo ed economico in crescita, condizione senza la quale ogni ipotesi di soluzione può definirsi potenziale. Sul sistema generale una incidenza molto importante è stata, da sempre, costituita dal numero degli iscritti e da una corretta politica pensionistica.

*

Nel rinviare agli appositi profili l'approfondimento della materia, l'esercizio 1996 è stato caratterizzato dalla attività dell'Istituto tesa all'applicazione degli istituti giuridici ad esso destinati, nella sua riacquisita veste pubblica.

A questo proposito si ricorda l'impegno profuso, sia in termini di risorse umane sia in termini economici, per portare a soluzione l'aspetto informatico della gestione dell'Ente. La delibera programmatica dell'8 ottobre 1993, sospesa per la privatizzazione, ritornando attuale, è stata ripresa con una nuova delibera del 22 marzo 1996, che ha consentito lo studio e l'approfondimento tecnico mirato a definire la strategia per la soluzione più corretta dell'annoso problema.

Il C.d.A., con delibera del 19 dicembre 1996, ha definitivamente disposto l'iter procedurale, che è in corso di attuazione, al fine, da un lato, di acquisire la congruità della spesa informatica, annualmente sostenuta dall'Istituto, e, dall'altro, di pervenire al nuovo assetto giuridico.

Un altro importante adempimento è stato quello di recepire e applicare nell'ordinamento dell'Ente i nuovi contratti collettivi di lavoro riguardanti il personale impiegatizio e il personale dirigente e di prima qualifica professionale.

E' stata altresì applicata la legge n° 29 del 1993 riguardante la disciplina degli Enti pubblici non economici. Secondo quanto in essa previsto, è stata varata la nuova struttura dell'Istituto riguardante l'ordinamento degli uffici e la nuova pianta organica, approvati dai Ministeri competenti nel mese di febbraio del corrente anno.

Nel settore previdenziale, in relazione alle innovazioni previste dalla legge 335/95, si è dato corso allo studio e all'approfondimento, con le competenti autorità tutorie e alle parti sociali, delle emanande norme di armonizzazione del sistema previdenziale. Tale normativa, come già indicato, è in corso di pubblicazione.

Sono in corso gli adempimenti degli uffici per una applicazione più rapida possibile dell'intera normativa.

Nel settore patrimoniale, è stata pubblicata da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale la Circolare riguardante la nuova disciplina

delle locazioni di immobili, in relazione all'art. 15 del D.leg.vo febbraio 1996 n° 104/96.

A questo proposito vale la pena ricordare l'iniziativa dell'Ente (adottata in regime di status privato) - delibera del 20.01.95 - di innovare il sistema riguardante l'affitto degli immobili ispirato, per quanto concerne le nuove affittanze, al prezzo di mercato e per quanto riguarda i rinnovi contrattuali ad un adeguamento dei canoni, definito secondo nuove regole superando quelle applicate sulla base della "Circolare Cristofori".

Subito dopo la riacquisizione della veste pubblica furono intraprese trattative con i sindacati degli inquilini al fine di pervenire ad un accordo per l'applicazione dei nuovi canoni. Ma nel febbraio 1996 queste vennero sospese per effetto della pubblicazione del D.leg.vo n°104/96 che, attuativo della delega contenuta nella legge 335/95, da un lato disciplinava le modalità di cessione degli immobili di proprietà degli Enti pubblici previdenziali e, dall'altro, all'art. 15, determinava i criteri per l'assegnazione in locazione degli immobili e la misura dei canoni,